

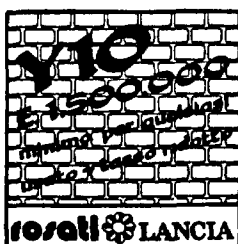
**rosati LANCIA**  
viale mazzini 5  
via trionfale 7996  
viale xxi aprile 19  
via tuscolana 160  
eur - piazza caduti  
della montagna 30

ieri ☀ minima 17°  
massima 24°  
Oggi ☀ il sole sorge alle 6,41  
e tramonta alle 17,05

# ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185  
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle ore 15 alle ore 1



**Superbanca**  
Un colosso  
anche  
immobiliare

A PAGINA 22

Carraro non osa censurare Sbardella  
Esplode la questione morale

## Il Campidoglio dei ricatti incrociati

A PAGINA 23



Concorsi  
nuova legge

## Commissioni di esperti ma lottizzati

Non ci saranno più i politici nelle commissioni d'esame, ma gli esperti che le comporranno saranno scelti comunque dai partiti. Per i concorsi alla Regione Lazio, la giunta della Pisana, ieri ha approvato nuove regole, ma nulla a che vedere con quelle proposte nei giorni scorsi dal consigliere della sinistra indipendente Carlo Palermo per dare un taglio alle assunzioni lottizzate. La legge regionale approvata ieri dalla giunta riduce a tre il numero dei membri delle commissioni esaminatrici, presidente incluso. La novità è rappresentata dall'esclusione dei politici, che nella vecchia normativa rappresentavano la maggioranza degli esaminatori. La nuova legge prevede che per i concorsi per qualifiche di vertice, i membri delle commissioni siano cinque. A giudicare i concorrenti saranno professori universitari, magistrati, liberi professionisti o dipendenti regionali. Ma con quali criteri saranno scelte le commissioni? La proposta di legge dell'assessore al Lavoro Giacomo Troia, che ieri è stata approvata, nel giorno scorso era stata criticata da Carlo Palermo, il magistrato, eletto alla Pisana nelle liste del Pci, aveva chiesto la costituzione di commissioni di esperti, che a rotazione e con criteri del tutto casuali fossero chiamati a giudicare i concorrenti. Alla Regione Lazio i concorsi congelati sono 24. La non rielezione di alcuni consiglieri che erano nelle commissioni d'esame, nel maggio scorso dopo le elezioni amministrative, ha fatto sì che tutto fosse bloccato. Ora, prima che i diecimila concorrenti ai 400 posti messi a disposizione della Regione siano giudicati, al cambiano le regole. Ma nulla di straordinario in quanto a trasparenza: c'è sempre il rischio che all'esame arrivi il competente lottizzato.

## IMMIGRATI IN CORTEO

In mille hanno raggiunto il Comune dal casermone sulla via Casilina  
Negli stanzoni non riscaldati molti rischiano di morire di freddo

# La rivolta della Pantanella



Dal ghetto della Pantanella in Campidoglio. Oltre mille immigrati che vivono nell'ex pasificio, ieri mattina hanno manifestato per chiedere un alloggio più umano e un lavoro. Il freddo semina broncopolmoniti e influenze. Gli immigrati accusano l'assessore Azzaro di non aver mantenuto la promessa di un piano alloggi. Sindacati e Caritas tuonano contro il Campidoglio: «Questa è omissione di soccorso».

CARLO FIORINI

Nel giorno scorso un nordafricano è morto di broncopneumonia. Con il freddo, all'ex Pantanella, la notte è lunga. Senza vetri alle finestre e con l'acqua delle docce gelata, gli immigrati, che abitano da luglio nell'ex pasificio sono ormai esasperati. Al risveglio, ogni giorno che passa, i casi di polmonite e di influenza crescono in misura impressionante. E ritorna la scabbia, debilitata con fatica dai medici della Caritas: l'acqua gelata inibisce l'igene. Una situazione difficilissima, disperata, che ieri ha portato oltre mille immigrati sul piazzale del Campidoglio. Una manifestazione per chiedere «Uguali doveri e uguali diritti».

Pachistani, tunisini e marocchini hanno chiesto all'am-

ministrazione capitolina di fare qualcosa. «La Pantanella è un ghetto», hanno detto nel corso di una conferenza stampa - la promessa di trovarci un alloggio decente è di aiutarci a trovare un lavoro è rimasta solo una promessa». Dopo l'intervento della protezione civile, nel luglio scorso, non hanno visto più nulla. E così ora gli immigrati se la prendono con Giovanni Azzaro, l'assessore ai servizi sociali del Comune, che in questi mesi si è sempre rifiutato di riceverli, di dialogare con loro.

Caritas e Cgil, Cisl e Uil, in un comunicato congiunto, ieri si sono schierati dalla parte degli immigrati, lottizzando Azzaro e chiedendo che il sindaco in persona assuma l'onere di coordinare gli interventi d'emergenza. «Dobbiamo rilevare la pressoché totale latitanza

delle autorità comunali, una vera e propria omissione di soccorso - hanno scritto nella nota. In queste condizioni i sindacati confederali e la Caritas diocesana si sentono investiti dell'obbligo morale di richiamare le autorità competenti al rispetto delle loro responsabilità. La richiesta di un intervento diretto del primo cittadino è venuta anche dalle organizzazioni degli immigrati che ieri hanno promosso la manifestazione in Campidoglio. «Abbiamo sempre sperato in un mutamento di atteggiamento dell'assessore ai servizi sociali», ha scritto in una lettera al sindaco Yousef Salman, coordinatore generale della Focsi, l'associazione delle comunità straniere in Italia - ora non ci resta che rinnovare la richiesta di dimissioni di Azzaro».

Sulla piazza del Campidoglio i manifestanti hanno gridato slogan nelle loro lingue, ma tutti avevano imparato il nome di Azzaro e chiedevano le sue dimissioni. «Sono arrivato alla Pantanella a fine agosto», racconta Jamshed, tunisino, 23 anni - non avevo un letto, con dei miei connazionali facciamo a turno. Una notte sui cartoni e una sulla branda. Fino a qualche giorno fa, dormire per terra non era tanto brutto, ma adesso la freddo».

Proprio ieri è scoccata la data entro la quale Carraro aveva assicurato che l'ex Pantanella sarebbe stata evacuata. Ma il piano annunciato da Azzaro, di istituire 10 centri di prima accoglienza per gli immigrati, ristrutturando alcuni edifici di proprietà comunale, è ancora in alto mare.

«Uguali doveri, uguali diritti».

Ha colpito al Trionfale, ad Ariccia e a Guidonia

## Impazza «Nerone» Bruciate altre otto auto

Piromani d'auto ancora in azione. Il bollettino incendiario della giornata segna ben otto automobili andate a fuoco. E l'area d'azione dei piromani si sta allargando: non solo Roma dove ieri notte sono andate a fuoco cinque macchine, questa volta è stata colpita anche la provincia. Collezioni di Guidonia, Civitavecchia e Ariccia. Nessuno dei proprietari delle automobili andate a fuoco aveva mai ricevuto minacce.

Sono già due le persone finite in carcere nei giorni scorsi per incendio doloso. Entrambi ragazzi ai di sotto dei vent'anni che passano le notti con queste scorribande notturne a base di benzina e cerini. Il primo Ettore Barri di 18 anni arrestato all'Eur mentre si accaniva

contro una macchina in via Thialandia e poi, appena preso, ha confessato di aver fatto molte scorribande notturne, il secondo Claudio Striuli di 19 anni (ultra in attesa di processo per i danni al treno Milano Roma distrutto dal tifoso lo scorso settembre) è stato colto sul fatto, mani e pantaloni bagnati di benzina e due scatole di minerva in tasca, mentre aveva appena appiccato il fuoco a una Fiat 500 a Monte Sacro.

Ammessi tutti i maschi al Seneca. «Discriminazione», dice Gramaglia

## Corsi d'inglese a numero chiuso Per le femmine c'è il sorteggio

In tanti, studenti e studentesse, hanno chiesto di partecipare ai corsi sperimentali di inglese. Ma al liceo classico Seneca, solo i ragazzi sono stati ammessi d'ufficio. Le ragazze, invece, hanno dovuto partecipare ad un sorteggio. «Una discriminazione», l'accusa di Mariella Gramaglia, sinistra indipendente, che sulla vicenda ha inviato un'interrogazione al ministero della Pubblica Istruzione.

ADRIANA TERZO

Corsi sperimentali d'inglese, ma solo per ragazzi fortunati. Per le altre, per le studentesse scartate, normali corsi di studio. Succede al liceo classico Seneca, 600 alunni, un istituto già nell'occhio del ciclone per problemi di spazio, carenza di aule, difficoltà di gestione amministrativa. E ora la vicenda della discriminazione fra gli studenti arriva alla Camera: Mariella Gramaglia,

parlamentare della sinistra indipendente ha chiesto un'interrogazione al Ministero della Pubblica Istruzione.

La storia riguarda un sorteggio fatto nell'istituto all'inizio dell'anno scolastico per accedere ai corsi sperimentali di inglese. Un sorteggio di parte, però: ad essere ammessi d'ufficio alla graduatoria sono stati soltanto gli alunni. Le ragazze, invece, hanno dovuto subire la

traffila della pesca fortunata. Perché, si chiedono i genitori delle alunne, non hanno partecipato al sorteggio anche i ragazzi? Perché non è stato ancora rilasciato il nulla osta alle persone che ne hanno fatto richiesta? Decise a cambiare scuola? Nella delibera di ammissione ai corsi - ha spiegato Mariella Gramaglia nella sua interrogazione parlamentare - affissa nella bacheca dell'istituto a giugno, era scritto testualmente: «qualora le richieste eccedessero le possibilità di accoglienza, verranno estratte mediante sorteggio a

## Delitto Cesaroni Venerdì i prelievi dei «quindici»

Comincerà venerdì prossimo il lavoro degli ematologi ai quali il giudice delle indagini preliminari, nell'ambito dell'inchiesta sull'omicidio di Simona Cesaroni, ha affidato l'incarico di esaminare le macchie di sangue trovate nell'ufficio di via Poma e di compararle con quelle di Pietro Vanacore, di Salvatore Volponi e di altre quindici persone che saranno sottoposte alla prova. A fissare la data è stato il professor Angelo Fiori, direttore dell'Istituto di medicina legale del Policlinico Gemelli, e i dottori Vincenzo Pascali e Giovanni Destro Bisol. Venerdì prossimo, i quindici potranno consegnare un campione del loro sangue. Tra loro, i figli di Vanacore e Volponi, Mario e Luca, Paola Cesaroni, il fidanzato

Antonello, il ragazzo di Simona, Raniero Busco, la moglie di Vanacore, Giuseppe De Luca, e i dirigenti e gli impiegati dell'ufficio dell'Associazione alberghi della gioventù, dove la ragazza fu uccisa con ventinove coltellate, nel pomeriggio del 7 agosto scorso.

## Il Tar ritira 40.000 permessi per il centro Angele: «Troppi?»

Un fantasma, la sentenza del Tar sul ritiro di 40.000 permessi di circolazione (uno nella foto) nel centro storico. Di fronte alla notizia diffusa dal Codacons, il Campidoglio cade dalle nuvole. L'assessore al traffico Edmondo Angele, colto alla sprovvista, ha detto: «Non abbiamo notizie ufficiali. Ogni decisione e posizione verrà presa una volta che la sentenza sarà stata depositata, non prima». L'unica comunicazione ufficiale apparsa l'altra mattina dall'avvocatura del Comune riguarderebbe una generica revisione della delibera. Quanto ai 40.000 permessi, per Angele non sono troppi. «La cifra coincide perfettamente con l'obiettivo che ci siamo proposti - ha detto infastidito - se la sentenza fosse in contrasto con la nostra politica del traffico, non esiteremmo a fare ricorso al Consiglio di Stato».

## Sulla sicurezza oggi i sindacati dal prefetto Scopero in forse

Invitati al tavolo della trattativa sul protocollo sicurezza dal prefetto di Roma Alessandro Vocci, i sindacati dei vigili del fuoco hanno revocato gli scioperi come atto di buona volontà. Le agitazioni programmate per il 5, il 23 e il 30 novembre non avrebbero comportato il blocco del servizio d'emergenza, ma sono state comunque annullate. Cgil, Cisl e Uil non rinunciano a verificare gli interventi previsti per facilitare l'opera del pronto soccorso cittadino, della pubblica sicurezza e della protezione civile e sono pronti a confermare lo sciopero unitario del 12 dicembre se nel frattempo non la trattativa in corso non avrà dato i risultati sperati. L'incontro con il prefetto è previsto per oggi.

## Arrestati quattro trafficienti di cocaina dal sudamerica

Acciuffati dai carabinieri una banda di trafficanti di cocaina. Ne avrebbero immessa sul mercato romano per 200 chilogrammi nel corso di un anno. La droga proveniva dal sudamerica, veniva consegnata in Belgio o in Olanda e proseguiva per Roma nascosta in auto. I carabinieri hanno arrestato quattro persone implicate in questo traffico: Carlos Bernabé Estela, argentino residente a Roma, «mente» dell'organizzazione, Giancarlo Polidori di 47 anni, Franco Preré di 41 anni, Angelo Riganiti, anche lui di 41 anni. Quest'ultimo è risultato l'unico incensurato. Durante l'arresto sono stati trovati un chilogrammo di cocaina pura in polvere, 50 milioni di lire, quattro chilogrammi di sostanza stupefacente ancora in cristalli, sostanze da taglio, centinaia di milioni in valuta estera.

## Guidonia Il Pci chiede che la discarica non sia ampliata

La situazione della discarica dell'invioltella di Guidonia è ormai insostenibile, sia per l'enorme quantità di rifiuti sia per la mancanza di qualsiasi controllo sulla nocività e sugli effetti sulla salute dei cittadini. E quanto ha dichiarato il vice presidente del consiglio regionale, il comunista Angiolo Marroni. Il Pci ha chiesto la revoca dell'ordinanza emessa nel luglio scorso dal presidente della giunta Rodolfo Gigli con cui si prevedeva un ampliamento della discarica dell'invioltella. Oltre ai rifiuti di Guidonia, Mandel, Monterotondo, Tivoli e S. Angelo Romano, anche le aziende pubbliche e private, vanno attivamente a scaricare in quell'impianto. «Bisogna riscrivere il piano regionale dello smaltimento dei rifiuti - denuncia il Pci - perché è palesemente fallito».

## Sigilli della Procura a un cantiere «archeologico»

Gli operai si calavano all'interno delle profonde cisterne dell'epoca romana servendosi unicamente di corde, senza protezioni. La Procura circondariale ha sequestrato ieri un cantiere sulla Flaminia, a labaro, dove si effettuavano i lavori di restauro della «Tomba del Celso». A mettere i sigilli sono stati gli agenti di polizia giudiziaria, direttamente, senza interessare l'ispettorato del lavoro. Il cantiere è di una ditta che ha ricevuto l'appalto delle opere dalla Soprintendenza.

## Nomine della Provincia Seriacopi commissario

Anna Maria Seriacopi è stata incaricata dal Comitato di controllo regionale di compiere gli atti per la decisione delle nomine di competenza della Provincia, dai membri dei comitati di gestione degli enti provinciali.

RACHELE GONNELLI